Lunedì 23 Giugno 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 149

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

BRESCIA REDENTA!

Di ritorno da Brescia cui ho portato il mio voto per la *riscossa* che tutta Italia augurava, reco la buona nuova: Brescia ha vinto non solo, ma ha trionfalmente schiacciati i clerico-moderati che disonorandone il nome l'avevano per sette anni asservita.

Brescia ha vinto, e la giornata di ieri, oltrechè per l'effetto immediato della rinnovata vicenda amministrativa, rimarrà memorabile nella storia di quella fortissima terra per l'impeto sano della nuova e schietta concordia tra le frazioni della democrazia grazie a cui potrà compiersi quel rinnovamento civile del Comune al quale legittimamente aspirano le rideste energie popolari.

Era la prima prova consimile in cui Brescia si misurava; e la lotta doveva pertanto essere accanita non solo ma esemplarmente disciplinata per condurre al successo. Il *forte* sentimento ed il lungo esercizio della libertà, ragione ed effetto dell'epica rivoluzione cui Brescia aveva dato sì glorioso tributo, avevano fornito a quel patriottico popolo un abito d'espressione generosa ed indipendente per ogni contingenza della vita pubblica che doveva per forza condurlo lontano dalle disciplinate esigenze delle nuove lotte, a riuscire nelle quali occorre sacrificare momentaneamente la critica e la discussione particolare così care agli spiriti liberalmente educati, per mirare solo al raggiungimento di quelle finalità generali in cui si riassume e si esprime il bene comune.

Ed avevano saputo i nemici approfittare di questo nostro comportamento per scendere contro noi *in nera falange serrata*, forti dell'espressione della loro scuola; votare senza discutere.

Ora la lezione ha giovato a noi stessi i liberali hanno imparato che bisognava seguire l'esempio avversario, non nella sua applicazione incosciente ma nella sua disciplinata condotta; discutere ancora e sempre, ma per lasciar quindi la ragione alle necessità della disciplina che sono le necessità del trionfo. Discutere, ma per sacrificare qualche cosa ognuno, lealmente.

Attraverso al sacrificio reciproco la vittoria si fa pertanto più degna, poichè diventa la duplice vittoria della forza e della virtù.

Onore a Brescia che ha saputo vincere così: onore alla città di Arnaldo e di Tito Speri, che ieri sera chiudeva la sua civile giornata sacrando la nuova vittoria al nome caro e venerato di Giuseppe Zanardelli.

La lista novella avrà certo ripagato l'illustre uomo delle amarezze provate nel vedere per tanto tempo il suo diletto e patriottico paese avvilito sotto il giogo anti italiano dei preti e dei loro degni alleati pei quali l'avere a concittadino Giuseppe Zanardelli era non già ragione di grande orgoglio ma di pervicace livore vanamente diretto alla più bassa denigrazione.

E la *lunga abbiezione è finita*.

Come i biblici flagelli avea durato sette anni. E allora Iddio disse... che avea durato a bastanza!

G. B.

Ed ora qualche notizia di cronaca:

Il Consiglio comunale di Brescia è composto di 60 consiglieri dei quali sino a ieri 52 erano clerico-moderati: dovendosene rinnovare la metà, ogni partito votava una lista di 27 nomi.

E i 27 nomi dei partiti popolari sono riusciti con una maggioranza di circa un migliaio di voti sulla lista clericale.

La lotta fu accanitissima ma ordinata; si ebbe qualche incidente ma trascurabile specie se si pensa all'ardore del temperamento bresciano.

Si calcola che andò a votare oltre il 90 per cento degli iscritti! Da una parte e dall'altra si era fatto appello anche ai concittadini elettori dimoranti fuori di Brescia; e per indicare con quanto affettuoso zelo questi abbiano corrisposto, basterà dire che parecchi a recare il loro voto giunsero da Roma, da Palermo, da Cagliari!

Il vescovo andò a votare solennemente accompagnato dal Capitolo... elettorale; scarrozzate di preti attraversano a gran trotto la città dirette alle rispettive sezioni; *da alcuni conventi* delle Romagne giunsero 40 frati che si *riunirono* per via e arrivarono a Brescia in un vagone *completo!*

I primi assaggi del risultato si ebbero verso le 17 dall'esito delle votazioni pel Consiglio Provinciale. Zanardelli distanziava il suo avversario della lista clericale di oltre 1500 voti!

E alla sera, quando si seppe certa la grande vittoria, una imponente fiaccolata partì dal cortile del Palazzo ove han sede gli uffici dell'ottima «Provincia di Brescia» e preceduta dalla musica, al suono degli inni patriottici, attraversò la città fra deliranti acclamazioni recandosi a cingere d'una ardente corona il monumento d'Arnaldo.

Ed ora, riuscendo impossibile un normale funzionamento amministrativo, necessiterà l'intervento del R. Commissario.

Quindi, a tra poco, le elezioni generali.

L'on. Zanardelli, cui venne subito telegrafata la notizia dell'esito, così rispose:

" La vittoria liberale non è mia, è quella di tutti gli amici, di quanti sentirono riscaldato il petto dall'idea nazionale che a Brescia non potera soffrire tramonto. A tutti i combattenti per quest'opera di redenzione, rallegramenti senza fine ».

A *Verona*, a *Vicenza* e a *Rovigo*, le elezioni di ieri ebbero esito contrastato. Non si conoscono ancora i risultati definitivi.

Un patriottico discorso anti-clericale del Sindaco di Roma.

Roma 22 — Inaugurandosi oggi al Gianicolo un busto ad Angelo Tittoni, prode combattente nelle battaglie del nostro risorgimento, il sindaco Colonna pronunciò un vibrato discorso patriottico anti-clericale, che, dato l'attuale periodo elettorale amministrativo, ha molta importanza.

Alla cerimonia convennero parecchie *centinaia di patrioti*, nonchè *alcuni ricreatori* liberali.

I lavori della Camera — Le vacanze al 5 luglio.

Roma 22 — Il Ministero ha invitati i deputati amici a recarsi a Roma e rimanervi per esaurire l'ordine del giorno.

Zanardelli avrebbe detto: «Con un po' di buona volontà, tutto sarà finito pel 5 luglio».

ELEZIONE POLITICA.

Catania 22 — Secondo Collegio — Risultato definitivo: votanti 2987: De Felice Giuffrida 2963.

Il congresso medico del Cairo.

Il congresso egiziano di medicina che si terrà al Cairo dal 19 al 23 dicembre del corrente anno, sotto l'alto patronato del chedive, ha voluto nominare presidente del comitato italiano l'on. Guido Baccelli, il quale, alla sua volta, ha nominato presidenti onorari i professori Maragliano, Bianchi, Cardarelli, Cervello, D'Antona, De Giovanni, De Renzi, Durante, Golgi, Maffucci, Muri e Pagliani.

Questo congresso presenterà un grande interesse pei medici europei, trattandosi di *malattie poco conosciute fra* noi, come l'epatite nei paesi caldi, le febbri biliose, l'*anchilostomiasi*, la peste, il colera, la dissenteria, ecc.

Le sezioni saranno in numero di quattro: patologia interna; malattie dei paesi caldi, chirurgia e oftalmojatria.

Il comitato egiziano composto del presidente dott. Ibrahim pacha Hassan, del segretario generale dott. Voronov e di altre autorità mediche e politiche, ha organizzato feste e ricevimenti che saranno dati in onore dei congressisti dal chedive, dal presidente del Consiglio dei ministri, dai ministri degli esteri della pubblica istruzione, ecc.

Hanno già concessi speciali ribassi le compagnie di una navigazione *Chedivial Mail Line* e la compagnia russa, e si crede che anche la *Navigazione generale italiana* farà prezzi di favore per i congressisti.

La tassa d'iscrizione è di lire 25 e potranno parteciparvi i medici e le loro famiglie.

Speciali gite furono organizzate per visitare le piramidi, gli obelischi, Menfi, *l'alto Egitto*, Tebe, *le tombe dei re*, le cataratte del Nilo, ecc.

I titoli delle comunicazioni debbono essere mandati al più presto al segretario del comitato italiano, prof. dott. F. Mariani, clinica medica, Genova, al quale i medici potranno rivolgersi per schiarimenti, informazioni ecc.

ROMA ITALIANA.

Impossibile rivedere la città eterna senza provarne sempre qualche nuova *impressione* insieme con la vecchia emozione che si rinnova, senza sentire il bisogno di parlarne ancora.

In ciò l'effetto di Roma sull'animo è simile a quello della donna che si predilige, perchè sembra la forma suprema della bellezza femminile sulla terra, della donna che si ammira, che si ama di profondo estatico amore. Rivederla, contemplarla, pensarla è la gioia più luminosa dello spirito, il sorriso della vita.

E Roma non è forse il palpito secolare dell'anima nostra, la conquista preziosa della nostra storia moderna, non è adesso il centro vitale della patria italiana?

Ci avvince ad essa un vincolo di amore e d'interesse costante, una ragione essenziale *di sangue e di esistenza*. Il bene suo si compenetra col bene nostro. Così almeno pare a me e a quanti altri sentono la carità e l'orgoglio del genio latino.

Fresco nel mio amplesso annuale con la città sacra al nostro culto nazionale, provo perciò il bisogno di espandere alquanto il mio sentimento.

Verserò forse nell'animo del lettore l'emozione d'ordine composito che Roma suscita ogni volta per la sua vetusta e nobiltà storica, documento e vanto della nostra nobiltà di razza; per l'immenso cumulo di memorie grandi e dolorose, di splendori e miserie italiane ch'essa ci rappresenta; per la quantità unica al mondo e dignità di monumenti di ogni epoca? No: troppo alto volo di poeta sarebbe necessario.

Mi occuperò dei suoi piccoli fasti odierni che le *hanno dato un'animazione* alquanto più viva nella prima quindicina *del mese?* O mi *soffermerò* su qualche argomento politico? Nè meno. E' tutta roba troppo meschina per l'ambiente romano. Il fatto di cronaca, l'episodio politico, che appariscono importanti da lungi, perdono sapore e colore entro la troppo illustre cornice delle mura aureliane. Non se ne riceve e non se ne può trasmettere che una mediocre impressione.

Mi terrò invece alla parte edilizia e monumentale dei nostri giorni, alle nuove pietre e alle nuove arterie della terza Roma, alle impressioni materiali raccolte insomma nelle mie passeggiate estetiche per la città.

Alle quali vengono ora ad aggiungersi le notizie precise che si rilevano dalla relazione della Giunta generale del bilancio in quanto riguarda appunto gli stanziamenti per Roma nel bilancio dei Lavori pubblici; e l'argomento *discende* così in parte dalle regioni eteree della *lirica edilizia per completarsi* nel terreno giornalistico della informazione concreta.

Parliamo dunque di pietre e di strade.

Dal 1870, la data di un'ora nuova, Roma viene operando la sua quarta metamorfosi materiale, lentamente ma *incessantemente*. Essa viene adattandosi alla vita e ai tempi nuovi, si apparecchia a diventare una *grande* metropoli moderna. Sembra una profanazione e lo è forse in parte, ma è pure una necessità ineluttabile. L'attenuante può trovarsi nel modo. Bisogna che il nuovo sappia aggiungersi, contemperarsi degnamente all'antico.

Lottano ancora contro i secoli i ruderi giganteschi e mirabili dell'epoca romana, documenti scheletrali, ciclopici della grandezza e del genio latino — il Colosseo, il Pantheon d'Agrippa, la Mole Adriana, le rovine del Palatino le splendide reliquie del Foro, delle varie terme imperiali, i ponti sul Tevere, le mura di Aurelio, gli acquedotti solcanti la solitudine solenne dell'Agro circostante.

Il medioevo più antico, cristiano, semibarbaro o anarchico si rivela e si afferma ancora con le catacombe labirintiche e misteriose con gli avanzi delle chiese primitive, dei palazzi fortificati e *delle torri*; si caratterizza specialmente per l'innesto e la sovrapposizione violenta della costruzione sacra o guerresca ai monumenti romani, sicchè sulle rovine di un tempio pagano tu vedi annidata una chiesuola cristiana, sui fastigi di un mausoleo vedi fiorire il merlo e la bertesca, ammiri stupito il coronamento di una loggia quattrocentesca o il simulacro di un angelo a volo.

L'innesto, la sovrapposizione o l'adattamento al nuovo uso sono stati compiti molte volte in modo barbaro, atroce, con vero eccesso di prepotenza. Eppure in quelle barbarie è un sapore estetico particolare, stravagante, che alletta; in quella prepotenza è la dimostrazione così plastica ed efficace di una nuova religione trionfante e invadente e di una nuova civiltà delineantesi nella storia co' *suoi simboli* materiali, che convince e soggioga.

Il periodo di massimo splendore estrinseco pel pontificato, dal quattrocento all'ottocento, à lasciato innumerevoli e grandiosi monumenti del proprio fasto. Tali sono, a principiare dal tempio capitale del cattolicismo e dal superbo colonnato che ne incornicia la piazza, tutte le altre maggiori basiliche; il palazzo Vaticano, che racchiude tesori d'arte più che migliardi d'oro il suolo dell'Africa australe, e la splendida moltitudine di palazzi e di ville principesche che illustrano per ogni dove la città e le sue adiacenze.

O memorabili palazzi dei Farnese, dei Barberini, dei Doria, dei Borghese, dei Colonna, e di altre infinite famiglie cospicue della germinazione *pontificia* e cardinalizia, o squisitamente severo edificio della Cancelleria, o ville superbe racchiuse nell'ambito immenso di giardini e di boschi deliziosi, chi non vi concepisce e non vi ama come elementi integranti, indispensabili di questa eccelsa Roma, che fu la patria degli antichi dominatori del mondo, che è stata ed è ancora la sede di un altro dominio spirituale su l'universo, che adesso è nel tempo stesso il centro politico e il cuore della patria italiana e può riaccendersi ancora, siccome faro di una nuova civiltà mondiale?

Voi siete sorti, è vero, in gran parte su le rovine e con la rovina di monumenti romani perpetrata per vostro decoro da signori barbari quanto i barbari, come suona l'antico bisticcio; voi siete, è vero, i testimoni di un'epoca fastosa ma non più gloriosa, di una potenza e ricchezza di famiglia e di casta, ma non di Nazione nè di Stato, voi richiamate alla memoria tutta l'odissea della nostra patria sventurata, nei peggiori secoli della sua discesa e del suo avvilimento nel mondo, proprio mentre voi ergevate le fronti superbe e forse in prezzo abietto di quello..... Ma ora il passato è morto ben morto, e voi, se anche lo rappresentate nè lo attuate più nè potete farlo rivivere. Il passato è morto, ma voi rimanete nel presente e vivrete nel futuro, belli di eterna gioventù, per il diritto supremo della bellezza, a lustro di Roma e della patria italiana.

Così, passeggiando per Roma, è facile abbandonarsi alla fantasticheria storico-estetica immergersi in un bagno stranamente complesso di passato, di presente e di avvenire.

I monumenti grandiosi della romanità e del cattolicismo vi si affacciano agli occhi ad ogni piè sospinto, e come spettri giganteschi in tregenda, vi agitano e rimescolano nell'animo tutta la storia del passato. *Allora* la coscienza dell'uomo contemporaneo si domanda ansiosa: e l'Italia moderna che cosa à fatto, che cosa farà per continuarlo?

Tullo Fornioni.

Per l'autonomia del Trentino.

Insbruck 22. Ieri sotto la presidenza del governatore vi fu una conferenza circa la questione dell'autonomia del Trentino.

Vi parteciparono i deputati italiani Malfatti, Brugnara e Conci.

Il risultato della conferenza è tenuto segreto.

Un comunicato ufficiale in proposito si pubblicherà prossimamente.

Secondo i giornali, un compromesso sarebbe assicurato e gli italiani parteciperebbero ai lavori della Dieta.

L'igiene e la lotta contro la tubercolosi a Padova.

Nella festa giubilare a De Giovanni, maestro venerato a tanti nostri medici, tutti i 18 oratori che successivamente ne esaltarono i meriti, misero in prima linea e fra le più spiccate glorie sue, quella di aver iniziato in Italia, colla Lega nazionale contro la tubercolosi, la lotta contro il terribile morbo che miete tante vittime *nell'elemento* più prezioso del nostro popolo, nella classe dei lavoratori.

Andati anche noi a quella festa, ci demmo cura di prendere notizia dei provvedimenti in opera in quella città, che alberga tanti scienziati, tanti medici valenti e tanti filantropi, per prefendersi contro le malattie che affliggono specialmente le classi popolari, e pregammo un amico, che ha parte incipale nella direzione dell'igiene, a volercele indicare in una corrispondenza, che presentiamo ai nostri lettori a scopo di incoraggiamento ed esempio, riservandoci di occuparci dei dettagli.

Alcunchè si è fatto anche da noi, si va mettendo assieme una poliambulanza; la Lega ha divulgato istruzioni ed ha promosso un movimento in tutta la provincia mediante una opportuna lettera prefettizia.

Ma si va molto a rilento, e, di un Comitato di soccorso non si è ancora parlato.

L'esempio di Padova potrà servire di sprone.

Uno della Lega.

Ecco la corrispondenza:

.... Fino dal 1894 l'*Ufficio di Igiene* ha imposto e praticato la disinfezione nei casi di tubercolosi sia in seguito a morte che per cambiamenti di domicilio.

Fino dal 1899 si diffusero per tutta la città, nei luoghi di pubblico ritrovo, negli esercizi, negli uffici... i cartelli con la scritta: *Lotta contro la tubercolosi, non si deve sputare sul pavimento*. Si adottarono speciali sputacchiere per tutti gli uffici dipendenti dal Comune e per le scuole. Si diedero speciali istruzioni ai maestri comunali perchè portassero nella scuola i *principî* della moderna igiene e istillassero nelle giovani menti le nuove idee. Un *po'* per volta si interessò la stampa cittadina alla umanitaria opera che ha bisogno per trionfare del concorso di tutti. Recentemente il Consiglio comunale occupandosi dell'ospitalizzazione dei tubercolosi poveri approvò la costruzione di un grande padiglione che dovrà sorgere nell'Ospedale di isolamento che si trova fuori delle mura in aperta campagna, padiglione che dovrà essere costrutto colle norme dei moderni sanatori e dovrà accogliere molti ammalati di tubercolosi che oggidì piuttosto di entrare nell'Ospitale civile continuano a starsene in famiglia nelle più miserabili condizioni di vita e di igiene, dannosi a sè e agli altri. Frattanto il Comune è venuto in soccorso, per quanto è possibile date le esigenze del bilancio, dei tubercolosi poveri che si trovano a *domicilio, facilitando* ad essi la *somministrazione* di medicinali e di alimenti e ciò mediante accordi fatti coi farmacisti della città e colla locale Congregazione di carità.

Dal prospetto, che si unisce, si può vedere in qual modo vennero regolate le razioni delle quali può il medico curante modificare il quantitativo come meglio gli pare.

Si sta ora provvedendo perchè nelle case dei poveri tisici venga, da personale adatto, esercitata una speciale sorveglianza sul modo di vita, sull'uso delle sputacchiere da tavolo e da tasca che vengono distribuite gratuitamente agli ammalati, sui rapporti coi famigliari, per poter togliere per quanto è possibile o diminuire le cause di contagio.

Parallelamente all'azione del Comune si svolge quella del *Comitato di soccorso ai tubercolosi poveri* sorto in questi ultimi tempi e che deve esplicarsi secondo lo Statuto di cui si unisce un esemplare. Questo Comitato ha raccolto finora qualche migliaia di lire ed ha iniziato l'opera sua che più che tutto potrà essere efficace per la profilassi della tubercolosi in seno alle famiglie.

La *Poliambulanza medico chirurgica* si è parimenti interessata del grave problema ed ha istituito una sezione antitubercolare nella quale vengono date consultazioni mediche e i malati visitati vengono inviati per gli ulteriori provvedimenti all'Ufficio di Igiene od al Comitato di soccorso.

La *Camera del Lavoro* si è occupata della propaganda antitubercolare nella classe operaia e ciò ha fatto mediante una serie di conversazioni semplici, di indole pratica, alle quali intervengono numerosi operai.

Queste conversazioni sono tenute durante la stagione invernale perchè le serate sono allora più propizie per raccogliere gli operai.

La Camera del lavoro stessa sta anche organizzando un servizio di informazioni nelle varie sezioni riguardanti le condizioni economiche, l'igiene domestica, i proventi ecc. dei malati tubercolosi e delle loro famiglie, informazioni che saranno utilizzate, insieme a quelle assunte direttamente, dal Comitato di soccorso e dall'Ufficio di Igiene.

ANTONIO FRATTI.

Pubblichiamo pienamente aderendovi queste righe che sull'illustre figlio della forte Forlì morto per la santa causa della libertà, ci manda un suo comprovinciale domiciliato fra noi.

Nacque Fratti da nobile famiglia forlinese. Fin dai primi anni giovanili, quando appunto vibrava fremente nell'animo dei nostri padri la corda d'un santo patriottismo, Egli abbracciò con entusiasmo la dottrina di Giuseppe Mazzini, infervorandovisi in modo da considerare l'esistenza umana una costante milizia per il dovere.

Le vistose ricchezze e gli agi della vita mai gli fecero dimenticare i sublimi ideali a cui essa ispiravasi.

Laureatosi in legge, ben presto si distinse fra i suoi colleghi per meraviglioso fascino, per l'insuperabile comunicativa, e per l'immensa suggestione, trascinando all'entusiasmo.

Deputato in varie legislature, la Sua simpatica voce tonò in difesa di chiunque avesse in qualsiasi modo offeso o conculcato un diritto.

Quale cittadino, fu da tutti amato, perchè sempre pronto a spargere conforti dove si gemeva, aiuti dove si soffriva, consigli amorevoli ed efficaci dove insorgeva qualche dissidio.

Giovinetto ancora, impugna la Sua sacra carabina, e col Duce Nizzardo sale le irredente balze del Trentino.

L'anno dopo accolo sul colle di Mentana; nel 1870 si unisce alla balda e generosa gioventù italiana, e corre in aiuto dei Francesi.

Intanto gli anni crescono, ma l'anima Sua rimane sempre giovane. I dieci lustri sono scoccati, ma la Sua fibra è ancora forte, il Suo cuore non è menomamente affievolito dagli onori.

L'esercito turco calpesta i sacrosanti diritti dei greci: Antonio Fratti non rimane sordo alla voce dei fratelli lontani: indossa la camicia rossa, e, intrepido e sereno, si unisce alla legione dei volontari, e.... va.

La mattina del 17 maggio 1897, il generale Ricciotti Garibaldi, con un manipolo di quei forti, calava come folgore dai monti della Tessaglia, per impedire alle orde turche di avanzarsi e colpire direttamente il cuore della Grecia.

Intorno a Domockos si concentrano tutti i garibaldini; operano prodigi di valore, animati dal radiante Ideale; ma tutto è inutile: la mitraglia greca invano cade fra le file dei nemici, la guerra è disperata, disastrosa; ciononostante i bravi volontari italiani, francesi ed inglesi, incalzati dall'energico ordine del loro generale: « *Ciascuno al suo posto!* », lottano da leoni.

Antonio Fratti è fra i primi.

Mentre però si volge per sedare un lieve diverbio sorto, poco distante, fra due volontari, una palla lo colpisce in pieno petto, uscendo tosto sotto l'ascella sinistra. Stramazza a terra, e dopo pochi momenti l'anima Sua grande percorre le regioni dell'immortalità.

Così Antonio Fratti disparve come l'uomo della leggenda ed improvviso come il cavaliere della ballata.

La notte intanto, colle sue nere ombre, scendeva rapida; il cadavere dell'eroe, scortato da pochi commilitoni, venne a fatica trasportato a dorso di un mulo, presso la riva del fiume Pentamili. Ivi, per ordine del generale Garibaldi, fu scavata la fossa e dolcemente calatovi, spoglio d'ogni ornamento e fiancheggiato della camicia rossa che aveva indossato dell'ora della morte

Nessuna pompa si fece; nessun discorso si pronunciò: alcune salve di fucileria salutarono l'eroe. Sul tumulo, una croce rossa ed alcuni fiori di campo indicavano al viandante che quel giardino funebre era l'asilo di pace del povero Fratti.

Ora, un'altra tomba desiosa lo attende: ma prima che essa lo accolga fra il gelido amplesso, rispettosamente scopriamoci e.... onoriamolo, appunto perchè Antonio Fratti col suo eroismo e colla sua morte onorò non solo Forlì, non solamente la Romagna, ma l'Italia tutta, addimostrando coi fatti come essa abbia tradito l'appellativo di madre di veri eroi.

S. Vito al Tagl., 20 giugno.

Carlo Leoni.

L'arrivo dei duchi d'Aosta a Londra.

Londra 22 — I duchi d'Aosta col loro seguito sono arrivati alle ore 7 pom. alla stazione Vittoria, accompagnati dall'ambasciatore Pansa recatosi ad incontrarli a Daver.

Alla Camera sabato si è approvato il disegno di legge per gl'impiegati di Roma con una raccomandazione — accettata dal ministro — perchè l'indennità si estenda anche agli impiegati delle altre città.

Si approvarono pure disegni di legge sulla insequestrabilità degli stipendi e sull'istituzione di un *ufficio del lavoro* (quest'ultimo come l'ha castrato il Senato).

Al Senato si è approvato il Bilancio dell'interno dopo brevi dichiarazioni di Giolitti.

La morte dell'ammiraglio Magnaghi.

Roma 21. — L'ammiraglio Magnaghi è morto stanotte.

La salma verrà trasportata a Genova nella tomba di famiglia.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Giov. Batt.

Effemeride storica. — *23 giugno 1858.* — Racconta il Fantoni (*I martiri della libertà*, pag. 116) che il friulano Rizzardi Giorgio, prode generale a Venezia nel 1849 dopo la caduta di essa esulò in Grecia. Fu lusingato di libero ritorno ma, a crudo martirio, gli si negò sul punto la partenza. Il venerando soldato povero e ramingo morì in Patrasso il giugno 1858, molto probabilmente il giorno 23.

Interessi e cronache provinciali

Il R. Commissario a Gemona.

Gemona, 22.

E' giunto oggi tra noi il cav. Albert Pioppi *per assumere le funzioni di R. Commissario* in seguito a scioglimento del Consiglio comunale.

All'egregio funzionario che viene ad *adempiere tale incarico preceduto da* fama di equanimità, di intelligenza e di sicura competenza amministrativa, porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Per insufficienza di spazio rimandiamo a domani una corrispondenza di *Pennello* da Gemona sullo scioglimento del Consiglio comunale).

Maniago, 22. — **Provvedimento.** In seguito ai lagni mossi dal pubblico e dalla stampa per il pessimo stato in cui si trovano i marciapiedi, il Municipio diramò una circolare invitante i *proprietari a provvedere al riparo di* questi, entro il termine di giorni 30.

Non dubitiamo che il municipio da parte sua provvederà e al più presto, anche per la sistemazione degli spanditoi.

Annegato. Iernotte miseramente annegava nel Cellina il sedicenne Italo Maura di Giulio di Maniago Libero.

Giunto col padre da pochi giorni da Livorno, iersera si recarono insieme a pescare nel torrente — e durante la pesca volendo il ragazzo, malgrado il divieto del genitore, allontanarsi, trovò la morte.

Chiamato per lungo tempo invano, *il padre o molti paesani si posero alla* dolorosa ricerca. Finchè stamattina lo rinvennero cadavere nel canale che porta al molino.

Immaginarsi lo strazio dei genitori e il dolore di tutti.

Palmanova, 22 — *Elezioni amministrative* — Ieri sera, al *Giardino*, *ebbe luogo una numerosa riunione dei* partiti popolari per una *intesa* circa le *imminenti elezioni amministrative* si riconobbe la necessità di scendere in lotta con una lista *completa per mutare* l'indirizzo amministrativo del Comune, punto intonato alle esigenze dei tempi ed ai bisogni locali.

All'uopo venne nominato un Comitato col mandato di compilare la lista dei candidati e di concretare il programma amministrativo.

Così il partito democratico palmerino, con quieti criteri di lotta e con ferma coscienza, entra nel campo delle idee per combattere la battaglia elettorale.

Per l'addietro — me lo perdonino tutti dall'alfa all'omega — il paese ha sempre dato spettacolo di grandi paurosi. — Figuratevi che nei giorni di *elezioni* si sentiva sempre il bisogno di cambiare amministrazione e di mandare in Parlamento un uomo nuovo e *democratico*. Ma, tirate le somme, nel palazzo comunale *tornavano sempre a brillare le stesse persone* ed a Montecitorio a schiacciare i suoi sonnellini l'on. deputato De Asarta. E la ragione di siffatto esito e del peggiore andazzo *fu sempre la mancanza di disciplina e* di unione.

Quando gli elettori cittadini sono convinti che un Comune non si può amministrare come si amministra una *fattoria* qualunque, e che le cose non possono andare di questo tratto senza pregiudicare maggiormente gli interessi vitali di Palmanova e soffocare le migliori energie dei cittadini, non dovrebbe sorgere titubanza sulla via da battersi. Bisogna scegliere uomini intelligenti ed onesti, uomini di idee sane e moderne; uomini di lavoro e di coscienza e mandarli là a risanguare ed a dare novella vita al civico Palazzo.

Non è mica necessario essere titolati, laureati e via al *galoppo*, per risollevare le condizioni economiche e morali d'un paese!

Perciò via il pregiudizio di guardare alla superficialità della persona, ed accorra unanimente l'elettore all'urna disciplinato a deporvi la scheda democratica integra, senza cedere mai a simpatie od antipatie personali.

Nella disciplina e nell'unione stà il segreto della vittoria.

S. Giorgio Nogaro, 22 — Un gatto idrofobo? — Disgrazia. — Mentre ieri certa Sguazzin Maria, abitante nella località detta *Boscatto*, era intenta alle proprie occupazioni, un gatto le si avventò, e la morsicò. Oggi la donna fu accompagnata all'istituto antirabico di Padova. Il gatto venne ucciso, la testa fu spedita in detta città per le rispettive osservazioni.

Sperasi che il gatto non sia idrofobo.

Altra disgrazia successa a certo Sguazzin Giacomo, d'anni 16, ieri l'altro nella frazione di Zellina. Scivolò da un carro carico di fieno, sopra una forca che disgraziatamente, trovavasi appoggiata allo stesso; i denti gli penetrarono nel ventre producendogli una forte ferita. Mi fu raccontato che il poveretto trovasi alquanto aggravato, benchè gli sieno prestate le pronte cure del medico.

Morto sulla strada. Pecoraro Pio, contadino d'anni 55, da Plaino, l'altra mattina con un sacco di grano sopra un carretto, recavasi al molino di Pagnacco per la macinazione.

All'improvviso, cadde a terra e non si mosse più. Da alcuni passanti venne subito sollevato e soccorso, ma inutilmente perchè il poveretto per paralisi cerebrale aveva già finita la sua esistenza.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Su e giù per Udine.

CAMERA DEL LAVORO.

Unione Agenti di Commercio della provincia. Numerosa riuscì l'Assemblea degli agenti, sabato sera.

Venne fatta la votazione per tre membri del Consiglio direttivo, e per tre delegati all'Ufficio Centrale.

Si attendono ora i risultati della votazione nelle altre Sezioni della provincia.

I metallurgici. Pure numerosa l'Assemblea della Lega di miglioramento dei metallurgici, sabato sera.

Venne discusso l'ordine del giorno su argomenti d'indole interna, e si nominarono tre sindaci.

I fornai. Ieri mattina circa un centinaio di fornai si radunarono per la discussione dello Statuto della Lega, che venne approvato. Venne eletto il Consiglio direttivo, e si deliberò il regolare funzionamento della Lega a datare col 1 o p. v. Luglio.

Per la linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona.

Discutendosi davanti agli uffici della Camera il disegno di legge di cui abbiamo già tenuto parola « Concessione all'industria privata della costruzione e dell'esercizio di alcune linee di strade ferrate complementari » l'on. *Caratti* manifestò in merito il suo vivo interessamento a proposito d'una linea cui stanno rivolti i voti della nostra provincia, ossia della linea Spilimbergo-Gemona.

L'on. *Caratti* fece osservare che la linea Spilimbergo-Gemona è stata messa tra quelle meno urgenti e in coda a queste.

Egli disse di non consentire che ciò avvenga per questa linea della quale dimostrò partitamente la importanza locale, generale e militare.

Fece portanto *analoghe raccomandazioni* al Commissario il quale le prese *in considerazione dando affidamenti* che speriamo siano mantenuti.

La Società cooperativa ferroviaria ci prega di comunicare che essendo andata deserta la votazione alla carica di Presidente in data 27 maggio al 1. giugno, e quindi alla mancata *accettazione di altri eletti a com*porre il Consiglio d'Amministrazione, *si rende necessaria la convocazione di* un'assemblea straordinaria per il giorno *2 luglio p. v. alle ore 20.30* (nella sede della Società: via del Pozzo N. 42) per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea presente;
2. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione;
3. Interpellanze e proteste diverse;
4. Elezione del Presidente, di 12 consiglieri, di 3 sindaci effettivi e due supplenti.

La votazione per le cariche sociali seguirà nell'ufficio della Società (Stazione ferroviaria) nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 luglio p. v. dalle ore *10* alle *12.30* e dalle ore *15* alle *18*.

Le Gasose migliori al Limone, Frambois e Cocco sono quelle preparate della premiata Fabbrica Italico Pira, Udine. Esigere sempre la marca sulla bottiglia.

Per le elezioni provinciali.

In seguito ad invito dei consiglieri provinciali avv. E. Franceschinis e prof. D. Pecile, ebbe luogo sabato scorso alle 16 nella sala superiore del Teatro *Minerva l'annunciata riunione preliminare* in merito alle prossime elezioni provinciali.

Presiedeva l'avv. Franceschinis.

Notammo tra gli intervenuti l'on. Girardini, il cav. Rizzani, il sig. Plinio Zuliani, il sig. Carlo Cosmi, il cons. Braidotti, il dott. Gattorno in rappresentanza di Cividale, il sig. Sbuelz per Tricesimo, il dott. Montegnacco per Tarcento.

Dopo che l'avv. Franceschinis ebbe spiegate le ragioni della convocazione e dopo breve discussione cui parteciparono l'on. Girardini, il cav. Rizzani, il dott. Gattorno i sigg. Zuliani, Cosmi, Sbuelz, Mazzolini, sul significato della lotta e sulle modalità opportune al suo svolgimento, venne approvato ad unanimità *il seguente ordine del giorno*:

« I convenuti fanno voti che la *democrazia dei mandamenti tutti della* provincia riunisca i propri sforzi concordi per rinnovare il Consiglio provinciale nelle prossime elezioni combattendo ogni forma di reazione ».

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno venne nominato un Comitato provvisorio per la direzione della lotta nella provincia, il quale riuscì così composto: dott. Sebastiano di Montegnacco di Tarcento, avv. Erasmo Franceschinis di Udine, Licurgo Sostero perito di S. Daniele, dott. Gattorno di Cividale e prof. Domenico Pecile di Udine.

Venne dato incarico al Comitato di aggregarsi altre persone e di presentare in una prossima riunione la lista dei candidati.

L'aggressore del sostituto procuratore del Re cav. Tescari. Narrammo giorni fa la brutale aggressione di cui fu vittima l'egregio cav. Tescari sostituto procuratore del Re al nostro Tribunale, che con la sua famiglia, reduce dalle feste di Gorizia, faceva, Domenica notte, ritorno a casa sua.

Il mascalzone era rimasto sconosciuto, ma le indagini dell'autorità poterono giungere a scoprire questo bel tipo.

Sarebbe costui certo Edmondo Weiss di Graz, ex ufficiale austriaco ed insegnante di tedesco nel collegio militarizzato A. Gabelli di qui.

Era abituato a prendere delle potenti sbornie e fu in preda ad una di queste che avrebbe commesso l'atto brutale contro l'egregio magistrato e la sua signora.

Il Weiss ritornò a notte tarda in collegio, in preda ancora alla sbornia. Aveva delle contusioni al volto.

Nel mattino fu visto dal direttore col cappuccio in testa e con abbondante cipria sulla faccia per nascondere le contusioni riportate.

Subodorate le conseguenze cui sarebbe andato incontro, senza andare incontro, senza dare spiegazione o preavviso di sorta, abbandonò l'insegnamento riparando in Austria.

Vandali. Questa notte ignoti vandali guastarono la fontana pubblica in Via Marinoni presso il palazzo di Trento.

Sulla misera fine di un bambino. Abbiamo, sabato, accennato all'annegamento di un bambino sul Ledra avvenuto a Pasian Schiavonesco.

Da informazioni assunte ecco come successe il fatto:

Il bambino Indrigo Galliano di appena un anno e mezzo era affidato alla custodia di sua nonna, trovandosi i suoi genitori all'estero.

Venerdì mattina il piccino stava giuocando nel cortile, nel mentre l'occhio vigile della nonna sebbene intenta a certe facende, sorvegliava le mosse di lui.

Ad un certo punto entrò nel cortile un carro di paglia e la nonna per il momento sviò l'attenzione sul piccino per attendere al carico di paglia che entrava.

Questo breve istante di abbandono fu fatale.

Il povero bambino continuando nell'incosciente suo svago, cadde in una fogna, che trovasi in mezzo al cortile, e miseramente annegò, senza che il tonfo nell'acqua avesse potuto essere sentito causa il rumore del carro della paglia, e quindi senza aver potuto essere tratto in salvo.

Accortasi, la povera vecchia, qualche minuto dopo, della scomparsa del nipotino, in preda ad un tristo presentimento, cominciò ansiosa a ricercarlo per ogni dove chiamandolo invano ripetutamente e ad alta voce.

Una zia unitasi nelle ricerche vide nelle putride acque della *fogna* galleggiare dei vestitini.

Il povero Galliano venne tosto estratto ma già cadavere.

Accorse subito il medico il quale non potè che constatarne la morte per asfissia.

Manovratore ferroviario ferito. Franzolini Giuseppe di Giov. Batt., d'anni 32, di Baldasseria manovratore *alla nostra Stazione*, sabato mattina nel mentre saliva sugli staffoni di *un carro* per assicurarne la chiusura del freno, scivolò col piede sinistro e riportò una ferita lacera al *terzo medio* della gamba sinistra.

Visitato nella propria abitazione dal dott. Ugo Chiaruttini venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Bambine scomparse!... Bonaldo Pietro abit. in via Cicogna, sabato sulle 3 pom. dopo ricercate invano due sue bambine, una di sette e l'altra di cinque anni improvvisamente scomparse, da casa denunciò il fatto all'ufficio di Vigilanza urbana.

Tutto ieri continuarono ansiose le ricerche e nel pomeriggio di ieri stesso si venne a sapere che le due piccine eransi recate in Blessano dalla propria nonna la quale immaginando lo spasimo della famiglia le riaccompagnò subito a casa loro.

Morte istantanea. Il facchino Carrero Antonio di qui, d'anni 50, già al domicilio coatto, noto per la sua forza erculea e per la sua vita dissoluta l'altra notte sentendosi male era in cucina per farsi una limonata.

Che avvenne non si sa. Al mattino fu trovato cadavere.

Al Chic Parisien. Il programma della musica che a cura dei bravi fratelli Lorenzon viene ogni domenica elegantemente stampato e distribuito gratis al pubblico portava ieri sera un numero di più e cioè: il 6: *Visita all'Esposizione « Chic Parisien »*.

E diffatti la esposizione, che possiamo dire oramai consuetudinaria, all'elegante negozio *Chic Parisien*, venne anche ieri sera visitata ed ammirata da un pubblico *numerosissimo* che dimostra veramente di aggradire ed apprezzare il geniale e, diremo quasi, artistico sistema di réclame così felicemente iniziato dai bravi fratelli Lorenzon.

Queste esposizioni, che si succedono continuamente oltre che mostre di tante belle novità, sono ingegnose ed artistiche disposizioni degli innumerevoli articoli di mode e fantasia che variano sempre e si sostituiscono nell'inedito e nel nuovo.

La moda attuale e costantemente eclettica viene dalla genialità del sig. Francesco Lorenzon che è l'ideatore ed il fattore delle mostre, artisticamente trattata in ogni sua spiccata tendenza sotto sempre nuove e sempre riuscitissime combinazioni.

Chi osserva queste esposizioni si convince che rispondente alla réclame ogni uno non troverà nei magazzini del *Chic Parisien* che l'imbarazzo della scelta tanto è ricco l'assortimento.

L'esposizione d'ieri sera era dedicata quasi totalmente al ventaglio.

Una vetrina portava disposte a profusione le più recenti creazioni del ventaglio *chinese* e l'altro del ventaglio *spagnuolo*.

Ve ne sono addiritura di splendidi, in tutte le tinte e in tutti i disegni

L'interno del negozio era trasformato in una *pagoda chinese*. L'effetto di di essa era riprodotto fedelmente dai ricchi e fini vellbianchi e colorati, copri guanciali, tappeti da tavolo, ricamati a tutte le tinte e guarnizioni disposti a profusione.

Nel centro adraiata in un soffice tappeto chinese una *bruna figlia del cielo* sorridente ad un minuscolo mandarino col tradizionale ombrellino e col ventaglio.

Un assieme riuscitissimo che ebbe meritati elogi di quanti ammirarono la ricca ed elegantemente artistica esposizione.

La Commissione degli Studenti interessatasi per significare al Ministero le lamentanze del corpo studentesco locale in seguito alle ultime disposizioni del ministro Nasi — lamentanze alle quali sembra che il Ministero della P. I. abbia già provveduto — ci prega di rimediare ad una dimenticanza col far noto che anche l'on. Morpurgo, all'uopo interessato, si adoperò presso l'on. Ministro affinchè i desideri degli studenti avessero soddisfaziono.

Circolo socialista. I soci sono invitati all'adunanza di domani martedì alle ore 8 e mezza pomeridiane per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Elezioni provinciali.

2. Nomina del corrispondente della stampa.

La chiavica di Vicolo Sutti. Il *Paese* di sabato fa appunto alla Giunta di non aver provveduto per la reclamata costruzione della chiavica di Vicolo Sutti, come ha provvisto per altre.

Dobbiamo assicurare il cronista di quel giornale che le sue querele non hanno ragione d'esistere, perchè la chiavica è stata deliberata prima che egli scrivesse il suo articolo.

Incerti del mestiere. Bertozzi Giovanni di Luigi, d'anni 29, operaio alla ferriera, nel pomeriggio di sabato mentre era intento ad ingrassare una macchina ebbe la mano destra impigliata nell'ingranaggio della stessa.

Corse subito all'*Ospedale* dove gli furono medicate tre ferite piuttosto gravi guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Automedonti che litigano e schiaffeggiano. Il vetturale Pittana Giuseppe di Angelo, ieri mattina alle 9 sul piazzale della ferrovia venne a diverbio per *ragioni di mestiere* con il collega suo Pesante Pietro, che non rispose punto alle prolungate imprecazioni ed ingiurie.

Più tardi a *sua volta* in Mercatovecchio il Pesante per identiche ragioni litigò e schiaffeggiò l'altro collega Enrico Zuliani.

Giornata proprio campale ieri per i nostri vetturali!...

Ringraziamento. «L'Unione Esercenti al Dettaglio» ci prega di pubblicare:

L'onorevole Giunta Municipale accordò a questa Unione un sussidio di lire 1000, e l'uso della Piazza Umberto I. per l'Esposizione-Fiera di bovini e di altri animali domestici, che avrà luogo nella prima decade del p. settembre.

La Presidenza ringrazia della generosa elargizione.

Bollettino dello Stato Civile

dal 15 al 21 giugno 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 7
" morti " — " —
Esposti " — " —
Totale N. 13

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Roldo bandaio con Elisabetta Sällgoi operaia — Giovanni Romano sarto con Italia Gabbino sarta — Giovanni Magini calzolaio con Sofia De Fanti casalinga.

Matrimoni.

Ermenegildo Feruglio muratore con Antonietta Cecchia casalinga — Giovanni Piccini pittore con Ardenia Colugnatti seggiolaia — Francesco Sostero scalpellino con Teresa De-Filippo tessitrice — Ciro Fiorit orefice con Maria Salmini sarta — dott. Oddone Rossi r. impiegato con Maria Cassola agiata — Dante Cristofoli facchino con Santina Adami contadina.

Morti a domicilio.

Augusto Sels di Luigi d'anni 17 studente — Elvira Sporeno di Annibale di mesi 9 e giorni 12 — Romano Doria fu Tomaso d'anni 60 negoziante — Gino Toffolutti di Giuseppe d'anni 4 e mesi 7 — Michele Urban di mesi 7 e giorni 15 — Giovanni Morgante di Arceo di giorni 7 — Vittorio Feruglio di Luigi di mesi 2 — Giuseppe Agosti fu Pietro d'anni 56 agricoltore — Lino De Marchi di G. B. d'anni 1 e mesi 9 — Sofia Cosattini-Cajo fu Giovanni d'anni 47 agiata — Marianna Zatti di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Isabella Solerti di Luigi di giorni 22.

Morti nell'Ospitale civile.

Celestino Cecchino fu Giacomo d'anni 65 ortolano — Maria Cisilino di Antonio d'anni 24 *contadina* — Luigi Zoliani di G. B. d'anni 49 guardiano ferroviario — Giuseppina Juretigh fu Valentino d'anni 77 cucitrice — Eugenia Leonarducci di Angelo d'anni 20 *contadina* — Ida Cenciani di Guido d'anni 1 e giorni 45.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Pierina Tirani di mesi 4 e giorni 28

Totale N. 19.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 6 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	23 6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.7	753.3	754.9	755.8
Umido relativo	67	44	74	—
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1. S0	3. S0	3. SE	cal. NE
Term. centigr.	20.2	25.1	17.3	17.8

22 Temperatura: massima . . . . . . 26.0; minima . . . . . 13.3; minima all'aperto 12.1

23 Temperatura: minima . . . . . 14.0; minima all'aperto 12.2

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali. Cielo sereno o poco nuvoloso.

FRA LIBRI E GIORNALI

UNA PUBBLICAZIONE INTERESSANTE

Pordenone — **Ricordi cronistorici** — del cav. *Vendramino Candiani* — con illustrazioni — Pordenone, Antonio Brusadini editore, 1902.

Diciamo il vero: abbiamo aperta la voluminosa opera del cav. Vendramino Candiani con una certa qual prevenzione. Un libro noioso... non v'è dubbio! abbiamo esclamato. E forse la grossezza medesima del volume contribuiva a produrre in noi l'impressione spaventevole di dover procedere all'esame di un libro, la cui lettura lunghissima — c'immaginavamo — non ci potea procurare diletto.

Pure ci siamo accinti con un po' di buona voglia, anche perchè ci è caro il sentir parlare del nostro Friuli.

E subito ci accorgemmo che fallace era la preventiva impressione nostra. Il libro del cav. Candiani si legge con interesse, e si legge volentieri.

*

Come forma non possiamo che dichiararla limpida e perfetta; l'ordine delle notizie e la diligenza delle ricerche risultano subito, dalla lettura dei primi capitoli, per non dire delle prime pagine del libro.

In quanto a scrupolosità nello stabilire il *vero* storico, ed a sincerità ed *imparzialità di commento, il libro del* cav. Vendramino Candiani è un esempio magnifico di critica obbiettiva.

Dette così le impressioni che riportammo dalla lettura, sul libro in generale e sulla forma ed anche sul contenuto in particolare, passiamo brevemente in rassegna la materia storica *svolta*.

Il primo capitolo riguarda le origini storiche del Friuli; dalla lettura di esso si trae sicuro convincimento che le sorti di Pordenone furono comuni con quelle di tutto il Friuli; che le genti che fondarono questa gentile città del Friuli occidentale ebbero derivazione dal medesimo ceppo da cui trassero origine gli abitanti di quello che, nè riguardi del dialetto, possiamo chiamare Friuli *friulano*.

Ed è appunto dopo aver ciò dimostrato che l'Autore, dalla storia generale delle origini del Friuli, passa nel secondo capitolo alla storia particolare di Pordenone, servendosi principalmente dell' opera dell' abate Valentinelli; *Diplomatarium Portusnaenense*. Ed è appunto col sussidio dei documenti trovati nel libro succitato del ben noto ed illustre bibliotecario della Biblioteca Marciana di Venezia, che il cav. Candiani nel secondo capitolo ci fa assistere a cinque secoli di dominazione straniera sul nostro ridente Friuli. Dal 1029 al 1508, epoca in cui passò al dominio della Serenissima Repubblica Veneziana, noi vediamo che Pordenone cangia padrone ad ogni batter d'occhio, «sulla petizione» del primo Tizio o Cajo, conte o principe tedesco: passa dalle mani di uno in quelle dell'altro principe, come la cosa più naturale di questo mondo: talora la vediamo vendere o permutare come si fa d'un campo di terra!

Per trent'anni vediamo Pordenone oppressa dalla dispotica signoria di Bartolomeo Liviano d'Alviano — creato feudatario dalla Repubblica della Laguna.

Ed è, nella sua concisione, un ammirevole capitolo il terzo, che tratta di lui in modo tale da darci un ritratto perfettissimo di questo signorotto sul tipo del cinquecento.

Il quarto capitolo tratta del dominio — durato 260 anni — della Repubblica di Venezia su Pordenone. Ed è sotto questo dominio — di nome e di fatto, in quanto ad influenza sugli usi e sui costumi — che vediamo Pordenone separarsi dalla Patria del Friuli, d'onde — osserva l'autore — la ragione per cui Pordenone non figurò mai al Parlamento della Patria.

Caduta la gloriosa Repubblica di Venezia, Pordenone si governò solo sino al 1805, epoca in cui cominciò a provare la servitù a parecchi padroni, che sul suolo friulano combatterono aspramente disputandosi le spoglie della gloriosa signoria dei Dogi.

Nel capitolo quinto, riguardante il secolo decimonono, lo vediamo passare in servaggio della funesta aquila bicipite degli Absburgo; in tale capitolo si descrivono ancora tutti gli sforzi, tutte le manifestazioni patriottiche in ostilità al dominio austriaco, che i Pordenonesi fecero sino al 1866, in cui, finalmente, le truppe italiane giunsero apportatrici di redenzione nazionale in Friuli. Chiude la prima parte un'esatta e circostanziata cronaca degli ultimi quarant'anni sino al 1900.

Nella seconda parte sono svolti i seguenti capitoli: Il paese vecchio, borghi e territorio delle sette ville — Palazzi, nobiltà pordenonese — Castelli — Turchi ed Ungheri — Chiese — Campanili — Conventi — Clero e juspatronato — Reliquiari ed antifonari — Uffici vecchi e nuovi — Pestilenze ed infortuni — Fontico e cucine economiche — Teatri e spettacoli — Ospitale, Casa di Ricovero e Asilo Infantile — Cimiteri — Passaggio di notabilità — Industrie vecchie e nuove — Istruzione — Società di previdenza e di cooperazione — Pinacoteca — *Pordenonesi illustri*.

*

Parlando dell'edizione davvero non sappiamo trovare una parola di lode adeguata al merito. E' una edizione splendida, con caratteri nitidi, elegante.

Numerose e belle le illustrazioni in fototipia.

L'edizione lodatissima venne fatta a cura del sig. Antonio Brusadini ed esce dallo stabilimento tipo-litografico A. Gatti di *Pordenone*.

*

La pregevolissima opera del cav. Vendramino Candiani dedicata all'Accademia di Udine è uno di quei lavori che resterà, perchè fatto con larga veduta di storico, animato e riscaldato dall'amore santo pel lembo di terra natìo. *P. C. M.*

Bollettino bacologico.

Mercati del 22 giugno.

PIAZZE	PREZZO mass. L.	medio L.	min. L.	QUANTITÀ odierna Kgr.
Vicenza . . .	3 35	3 15	3 25	—.—
Cologna Ven.	3 35	3.00	2 65	39410 —
Lonigo . . .	3 35	3.10	2.90	80000.—
S. Vito al Tag.	3.10	3.02	2.80	9 13
Udine				
Gialli e incrociati gialli	3.00	3.62	2 25	141.90
Doppi	1.14	1.11	1.10	453.10
Scarti . . .	1.75	1.24	1.05	1459.74

Bollettino della Borsa

UDINE 23 giugno 1902.

	21 giug.	giug. 23
Rendita.		
Italia 5 % contanti	104 55	104.65
" 5 % fine mese	104.76	104.76
" 4 % "	111.—	111.—
Exterieure 4 % oro	81.62	81.60
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	336 —	336.—
" 3 % Italiane	344 —	343.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 1/2 %	512.—	512.—
" Banco di Napoli 3 1/2 %	470.—	465.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	900.—	896 —
" di Udine	148. —	148.—
" Popolare Friulana	142 —	142.—
" Cooperativa Udinese	36 25	26 25
Cotonificio Udinese	1275 —	1275 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	70. —	70.—
Società Tramvia di Udine	70. —	70. —
" Ferr. Merid.	655 —	654.—
" Ferr. Medit.	446 —	447 —
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	101 32	101 40
Germania "	174 90	124.80
Londra "	25 54	25.58
Austria - Corone "	106 80	106 30
Napoleoni "	20.24	20 26
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	103 '0	103 47
Cambio ufficiale	101 35	101.39

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a *frazione sotto* il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Estrazioni del regio Lotto

del 21 giugno 1902.

Venezia	29	12	74	68	71
Bari	18	76	45	67	53
Firenze	2	12	70	65	35
Milano	52	84	25	72	86
Napoli	76	31	44	28	36
Palermo	12	60	71	2	50
Roma	73	14	42	70	89
Torino	52	75	29	16	44

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

SERRAMENTI IN FERRO -- CASSE FORTI -- COPIA LETTERE -- RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito di MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

delle fabbriche estere più accreditate

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Wöller — Humber — Adler — Steyr — Premier — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato o non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — *Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani* — **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo *stesso nome* che sono *inefficaci*, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata goffamente al *Verderame*, Veleno conosciuto per la sua azione *corrosiva* e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere Marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i *numerosi certificati che possediamo*. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle *lombaggini*, nei *reumatismi d'ogni parte del corpo* la *guarigione è pronta.* Giova nei *dolori renali* da *colica nefritica*, nelle *malattie di utero*, nelle *leucorree*, nell' *abbassamento d'utero* ecc. Serve a lenire i *dolori da artritide cronica*, da *gotta*; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire 10.50 al metro -- Lire 5.50 al mezzo metro
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filippuzzi Girolami; *GORIZIA*, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; *TRIESTE*, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; *ZARA*, Farmacia N. Androvich; *TRENTO*, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; *VENEZIA*, Bötner; *GRAZ*, Grablovitz; *FIUME*, G. Pradami, Jackel F.; *MILANO*, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; *ROMA*, Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.40	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.6
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.47	18.10	19.25	—.—

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fior di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più benevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie [illegible] Qualunque sfregio (e quale non lo è?) [illegible] della persona [illegible] Giglio e Gelsomino il cui uso [illegible]

Prezzo alla bottiglia L. 1.50 [illegible] presso l'Ufficio annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura N. 6.